



A.:G.:D.:G.:A.:D.:U.:
GRAN LOGGIA D'ITALIA
DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MURATORI
MASSONERIA UNIVERSALE DI RITO SCOZZESE ANTICO E ACCETTATO
OBEDIENZA DI PIAZZA DEL GESU' PALAZZO VITELLESCHI
SEDENTE IN ROMA

COMUNICATO STAMPA

Serve una rivolta culturale per ridare universale rispetto e piena dignità alla donna

“Che si possa aprire un tempo nuovo, il tempo di una rivolta culturale, che possa affermare con forza e senza ambiguità un’effettiva parità di genere, perché raccontare il mondo vuol dire difendere i diritti”. Il Gran Maestro Luciano Romoli, come ogni anno, prende una posizione molto netta, nella Giornata Internazionale delle donne, ribadendo l’impegno della Gran Loggia d’Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori. “La parità è una ricerca, un processo non un superficiale slogan, né un’affermazione propagandistica. È un cammino che dobbiamo compiere, per essere realmente costruttori di un tempio aperto al dialogo, plurale, rispettoso delle diversità. La Massoneria ha da sempre promosso il principio dell’uguaglianza e della crescita spirituale dell’essere umano inteso in universale. Nostro dovere, come iniziati e come cittadini, è quello di alimentare una nuova consapevolezza che superi le logiche del dominio e del possesso per abbracciare il rispetto, che è il sentimento morale che, ci ha insegnato Kant, fa da basamento dell’etica.

L’art.3 della Costituzione ci riporta ai fondamenti del contratto sociale, incardinando il valore della parità sostanziale nella tessitura del “principi fondamentali”, posti alla base della convivenza civile e democratica. *La rimozione degli ostacoli di ordine economico e sociale* indicati dalla Costituzione italiana orientano in maniera decisiva e inequivocabile le istituzioni repubblicane a difendere e promuovere il “pieno sviluppo della persona umana”, persona che non può essere declinata né pregiudizialmente connotata da ideologiche distinzioni di genere, razza, cultura, etnia. L’art. 51 della nostra Costituzione completa questa visione alta della parità sostanziale definendo i criteri dell’uguaglianza di accesso alle cariche elettive. Non ci possono infatti essere discriminazioni per chi vuole concorrere alla crescita e allo sviluppo armonioso della Repubblica italiana.

Guardato sotto questo profilo l’8 marzo assume una valenza universalmente prospettica decisiva non solo dal punto di vista squisitamente giuridico, ma anche sul terreno della crescita civile, economica e sociale del Paese. Nel cammino della Storia, ogni progresso è stato possibile grazie alla forza e alla determinazione di donne che hanno sfidato l’oscurantismo e la discriminazione. Ipazia di Alessandria a Marie Curie, da Rita Levi-Montalcini a Malala Yousafzai, il contributo femminile al sapere e al progresso umano è stato decisivo, incommensurabile. Allo stesso modo si può considerare determinante l’apporto delle madri costituenti, che nel 1946 tennero di fatto a battesimo la nascente e ancora fragile nostra Repubblica.

Sulla scorta di questa consapevolezza la Gran Loggia d’Italia degli A.L.A.M. rinnova, in una giornata carica di storia e di simboli, il proprio impegno nel sostenere il diritto delle donne a essere protagoniste in una società finalmente libera da pregiudizi e da “maschere ideologiche”. **"Le donne sono la metà del cielo"** suona così un antico motto cinese. Cerchiamo di creare le condizioni per vivere in un mondo illuminato dalla giustizia e dai valori di un “umanesimo integrale”.

Roma, 3 marzo 2025